

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Cleto Ferrari
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 9 gennaio 2016 n. 7.16

S. Jorio: accantonamenti militari distrutti da Armasuisse

Signor deputato,

ci riferiamo all'interrogazione in oggetto con la quale, prendendo spunto da un articolo di giornale, ci sottopone una serie di richieste di delucidazione legate all'avvenuta demolizione di accantonamenti militari presenti nei pressi del passo S. Jorio.

Nel merito dei singoli quesiti rispondiamo come segue.

1. Il Cantone è stato informato delle intenzioni di Armasuisse di demolire questi edifici storici?

No. Del resto simili interventi non sono soggetti all'obbligo di ottenere una preventiva autorizzazione cantonale (art. 1 cpv. 3 lett. c della Legge edilizia). L'Ufficio dei beni culturali (UBC) è giunto a conoscenza dell'operazione su segnalazione di un membro della Fondazione Valle Morobbia il 2 ottobre 2015, quando i lavori erano già in corso. Dal canto loro la Direzione del Dipartimento delle istituzioni e la Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP) sono stati informati da un privato il 5 ottobre 2015.

2. Qual è stata la posizione del Consiglio di Stato?

Il Consiglio di Stato non è stato coinvolto nella decisione di demolizione. Il Dipartimento delle istituzioni così come il Dipartimento del territorio non hanno potuto che prendere atto della situazione.

3. È stato evidenziato il valore storico di questi edifici?

V. risposte precedenti. Si rileva ad ogni buon conto che i due edifici demoliti non facevano parte dell'Inventario degli edifici militari della Svizzera con valore monumentale (HOBIM), inseriti dall'UBC nel Sistema informativo dei beni culturali del Cantone Ticino (SIBC). A livello di inventario degli edifici fuori zona edificabile (IEFZE) essi erano stati classificati quali "edifici rilevati (cat. 4)" e non come oggetti culturali (cat. 1c). Il valore specifico di questi due edifici non è stato ritenuto di particolare importanza rispetto ad altri edifici militari conosciuti in zona nel corso dei recenti progetti Interreg (ad esempio "ForTi – Linea Cadorna e "Forti e Linea Cadorna"). Essi non figuravano nemmeno tra le opere militari risalenti alla Prima guerra mondiale e di valore storico ed architettonico presenti in prossimità del passo S. Jorio. Al momento della loro demolizione i due accantonamenti non facevano parte né dell'Inventario cantonale dei beni culturali protetti (art. 42 della Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997) né del censimento (art. 31 del Relativo regolamento di applicazione). Essi non avevano quindi caratteristiche architettoniche e sostanza monumentale tali da giustificare una tutela cantonale.

4. **È stato evidenziato che in quel luogo se non ci fossero state queste strutture e attività militari a quest'ora le nostre Società e Associazioni Alpinistiche avrebbero e da tempo costruito un rifugio per i numerosi ed educati escursionisti?**

V. risposte precedenti.

5. **Chi si occupa delle relazioni con gli Uffici federali che emanano queste decisioni pianificatorie assurde, totalmente insofferenti del valore storico e della cultura alpinistica ticinese e dei nostri interessi? È stata fatta loro notare l'importanza di questi edifici?**

In generale le relazioni con Armasuisse sono curate dal Dipartimento delle istituzioni e, in parte, dal Dipartimento del territorio. Per quanto attiene agli immobili, Armasuisse informa i due dipartimenti sugli oggetti che la Confederazione intende mettere in vendita e interpella il Dipartimento del territorio sulla possibilità di attuare dei cambiamenti di destinazione (da utilizzo militare ad uso civile) in relazione a specifici oggetti.

6. **Ad Armasuisse è stata fatta inoltrare domanda di costruzione per procedere alla demolizione degli edifici?**

No. V. risposte precedenti.

7. **Quanti voli di elicottero sono stati necessari per trasportare il materiale di demolizione?**

8. **Dove è stato depositato il materiale di demolizione?**

9. **Sono state coinvolte le società alpinistiche?**

Lo scrivente Consiglio non è in grado di rispondere a queste domande, ritenuto che la procedura di demolizione è stata decisa ed eseguita in maniera autonoma da Armasuisse.

10. **Non sarebbe tempo di organizzare un qualche corso di base sulla cultura alpinistica ticinese e le società e associazioni che la sostengono e l'hanno levigata? In questo senso mi riallaccio all'articolo di Giorgio Matasci e Gianbeato Vetterli apparso su LaRegione del 12 agosto 2015 dal titolo "Montagne pulite? Si reinventa un lavoro già fatto!" (v. allegato).**

Lo scrivente Consiglio ritiene che le attività del Cantone su questo fronte siano già molteplici e sufficientemente diversificate. Ad esempio, l'Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati del Dipartimento del territorio organizza regolarmente delle giornate informative sulle misure per evitare, ridurre e riciclare i rifiuti e per combattere il fenomeno del "littering". Inoltre, lo scorso 5 aprile il Dipartimento del territorio ha organizzato, in collaborazione con il Club Alpino Svizzero Sezione Ticino (CAS) e la Federazione Alpinistica Ticinese (FAT), un incontro informativo dal titolo "Territorio e montagne pulite" volto proprio ad approfondire il tema della valorizzazione e della protezione della montagna quale patrimonio paesaggistico e ambientale per sua natura delicato e riflettere su possibili modalità di informazione e sensibilizzazione dei suoi numerosi frequentatori. I relatori si sono chinati su svariati temi, tra i quali il progetto "montagne pulite", il problema Littering, lo smaltimento delle acque nelle zone discoste ed il corretto utilizzo di prodotti biodegradabili nelle capanne.

11. **È stata coinvolta la Deputazione alle Camere?**


No.

Il tempo impiegato per l'elaborazione di questa risposta ammonta complessivamente a quattro ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento delle istituzioni, Sezione del militare e della protezione della popolazione (di-smpp@ti.ch)
- Servizi generali del Dipartimento del territorio (dt-sg@ti.ch)
- Ufficio dei beni culturali (dt-ubc@ti.ch)